

# Un'Europa in fermento elettorale: le lezioni della Francia e l'attesa del Regno Unito

28 aprile 2017

Ti scrivo dopo alcune settimane in cui sono stata meno presente del solito perché in congedo di maternità.

Sono state settimane particolarmente dense, per la politica europea.

**Sul fronte della Brexit**, Theresa May ha deciso di **anticipare le elezioni**, teoricamente previste per il 2020, al prossimo 8 giugno. Ne abbiamo parlato negli aggiornamenti settimanali su questo tema che pubblico su Facebook e che puoi facilmente [reperire sul mio sito](#). Domani si terrà **la riunione del Consiglio Europeo dedicata a questo**, durante la quale i leader europei definiranno le linee guida da osservare durante i negoziati. Continuerò a tenerti aggiornato e a seguire questo argomento particolarmente da vicino, anche in considerazione della **mia recente nomina come responsabile, per il gruppo S&D, del gruppo di monitoraggio** delle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito.

Dall'altro lato della Manica, vi è l'altro grande Paese protagonista dell'attualità politica europea, **la Francia**. [Ho già raccontato qui](#) le mie opinioni riguardo il recente primo turno delle elezioni presidenziali ma è per me importante rimarcare ancora una volta la grande lezione che hanno insegnato ai partiti progressisti di tutta Europa, Italia inclusa: **l'europeismo è parte integrante della nostra identità** e una proposta alternativa, e credibile, al populismo euroscettico non può che farsi forza di questa identità, valorizzarla e difenderla senza alcuna ambiguità.

Ecco perché domenica, alle primarie del Partito Democratico, **voterò Andrea Orlando**, unico candidato a farsi interprete e voce di questo sentimento, di questa convinzione. Un PD forte e autorevole sa che non vi è altra strada, per realizzare una maggiore equità sociale e aumentare le opportunità per tutti, se non quella europea.

Un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo